Martedì 26 Marzo 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 73.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si accetta un abbonamento trimestrale (aprile, maggio, giugno) dai comprovinciali, e per Udine anche con la condizione di pagamento a rate mensili.

Per la prossimità di elezioni generali politiche ed amministrative il Giornale avrà da parlare al Paese con franchezza ed indipendenza; quindi la lettura di esso sarà opportuna tanto per gli amici nostri quanto per gli avversarii.

Dalla Provincia le domande d'associazione devono essere fatte a mezzo di *vaglia* o di *cartolina postale*.

ANCHE I SUCCESSI D'AFRICA contro Crispi!

I Giornali di Roma annunciavano jeri che da Massaua erano pervenuti telegrammi, secondo cui sarebbe avvenuta o prossima ad avvenire l'occupazione di Adigrat per parte del generale Baratieri.

Ad occupare Adigrat, capoluogo dell'Agamè, il Generale sarebbe stato mosso dalla necessità di prevenire i movimenti ostili di ras Mangascià, indocile all'intimazione di disarmo malgrado lettere e messaggi con cui aveva chiesto di riconciliarsi con l'Italia.

L'occupazione di Adigrat, considerato ottimo punto strategico ed il più importante di tutto l'altipiano etiopico, è nuova prova dell'intelligenza e abilità del Generale-Governatore dell'Eritrea, che per essa provvide alla sicurezza della Colonia ed eziandio ad eventualità *future*, qualora egli dovesse prendere l'offensiva.

Queste notizie erano date dall'ufficiosa *Agenzia Stefani*, e per oggi se ne attendeva a Roma la conferma ufficiale. Ma, col riferirle, benchè esse costituiscano un *successo della politica africana*, non ci è dato di essere molto lieti, perchè già ogni *successo militare* in Africa dagli avversarii del Governo, presieduto dall'on. Crispi, viene attribuito a *megalomania*, a spirito avventuriero, e considerasi finanziariamente come un danno per i contribuenti.

Quindi non sono pochi coloro, i quali, oltrechè contro Crispi, inveiscono contro il Baratieri, cui s'incolpa di vanità per effimere glorie, forse produttrici di nuovi pericoli, di enormi spese, e con risultati finali infelicissimi.

Ancora le gazzette democratico - radicali non si sono scagliate contro Baratieri e contro Crispi per la nuova fase delle imprese africane. Ma oggi o domani ci aspettiamo di udire le loro rampogne.

Si dirà che, mentre Sonnino sta preparando altre tasse (sebbene Boselli si prepari a regalarci il bilancio dello Stato in perfetto equilibrio), le spese per l'Africa aumenteranno, e che anzi colà ognor più s'approfonderà la voragine del disavanzo. E cagione di tutti i mali la *megalomania* dell'on. Crispi, tendente ad allargare i possessi italiani in Africa con detrimento di ogni savio principio di governo nel Regno!

Adesso, nelle conventicole degli avversarii di Crispi congiuranti per le elezioni, si farà gran caso dei nuovi fatti d'Africa, ed eziandio i più inetti a darne giudizio, con esagerarne le conseguenze possibili se non probabili, prossime o anche remote, si cercherà di accrescere l'impopolarità del Ministro e de' suoi Colleghi.

Noi, pur aspettando forse oggi la conferma ufficiale, non faremo èco a quelle rampogne, per insufficienza di criterii a giudicarne. Ma conoscendo l'animo degli oppositori, per cui tutto è buono quale arma di demolizione, aspettiamo di udire da scrittori competenti un'opinione che rassicuri l'Italia non essere poi la Colonia Eritrea causa perenne di errori e della nostra rovina economica.

Per Cristoforo Colombo.

E' aperto un concorso per un monumento sepolcrale da erigersi nella Cattedrale di S. Domingo a *Cristoforo Colombo*. Il monumento dovrebbe significare che il migliore omaggio a Colombo ed il risultato più grandioso delle sue dolorose fatiche, è ammirare la Libertà e la Giustizia regnanti in America, per avere fraternizzate le razze che la popolano ed avere fondato il progresso col lavoro, la moralità e l'istruzione.

Il compenso per l'esecuzione del monumento è fissato in franchi 200.000 al massimo, pagabili come d'uso in rate; più franchi 5000 come premio al migliore bozzetto scelto dalla Giunta.

Per conoscere il programma di concorso, compresa l'epoca della presentazione dei bozzetti, rivolgersi *al sig. cav. Giacomo Dalmedico, console della Repubblica Dominicana in Venezia, San Leonardo, Calle S. Antonio N. 1566.*

COSE BRASILIANE.

(Nostra corrispondenza)

San Paolo, 19 febbraio.

Io credo che nessun paese del mondo offra un assieme di cose tanto strane ed interessanti come il Brasile e che nessuna società sia composta di elementi tanto varii, tanto opposti, come questa.

La terra, il cielo, i fiumi, le piante, gli uomini, gli animali, tutto ha una prerogativa speciale. La terra vergine e fertile come quella dell'Eden, il cielo d'un azzurro profondo simile all'onda dell'oceano; le piante colossali dalle forme strane, variopinte come i fiori di un *parterre* da giardino, i fiumi rapidi, romoreggianti, ora immense cascate, ora laghi profondi, abitati da coccodrilli enormi, feroci. I monti, le pianure interminabili, infinite, tutto coperto da una selva vergine di cui non si conosce ancora i confini.

Un bosco più vasto di tutta l'Europa, dove l'uomo non escursionò che i confini del sud, vergine ancora come Dio l'ha creato, dove fischiano i serpenti e ruggono le belve più feroci: ecco il Brasile.

Le città, i paesi, i villaggi, sono sorti sulle ceneri delle selve incendiate. Le *fazende* sono boschi dissodati, dove si coltiva il caffè, la canna da zucchero, il maiš. Ma in mezzo a questa terra fenomenale, la civiltà europea ha portato dei beneficii che non si trovano in nessuna nazione del mondo.

L'uomo gode di tutta la libertà possibile. Non vi sono leggi, non diritti, ne' doveri. Ognuno fa a suo talento, e vi dico la verità che non ho ancora compreso, come questa società, così stranamente costituita, si regga, e avvanzi. Non vi sono codici, non tribunali civili e penali, e una legge naturale regola l'operato di questa società cosmopolita. Il debitore paga perchè sente il dovere di pagare; ma a far ciò nessuna legge lo obbliga e può quando vuole rifiutarsi. Le carceri accolgono soltanto i delinquenti per otto giorni al più; passato il qual periodo, l'omicida, il ladro, il truffatore hanno diritto di andarsene. Con 500 lire si paga un omicidio, con sette lire si libera un ladro, con una lira si può fuggire dalle mani dei poliziotti.

Non sembrano vere queste cose; ma sono verissime. Per citarvi un fatto, vi racconterò che sere sono vidi cadere ai miei piedi un individuo che usciva da un'osteria grondante di sangue per quattro terribili pugnalate. L'infelice dopo pochi minuti morì. Ebbene, colui che lo spense, per questioni di donne, uscì dal carcere dopo otto giorni. Con 500 lire acquistò la libertà, che in Italia e in altri Stati avrebbe perduta per sempre.

E tutto così. Qui non esiste stato civile, non esiste censo. Le proprietà sono divise a numeri e i nomi dei proprietari non si conoscono.

Però anche qui c'è dell'europeo. Esiste anzi una casta di persone di fine aristocrazia. Giovani elegantissimi, vestiti all'ultimo figurino, splendidi equipaggi, signore con ricche *toilettes*, signorine profumate dal sorriso dolce, dallo sguardo ammaliatore. Si vede la ricchezza, da per tutto. Nelle vie, nei pubblici e privati edifici, nel commercio stragrande, nel lavoro febbrile col quale si costruiscono i palazzi, le vie, le città.

La colonia italiana è forte di quasi 200 mila abitanti nella sola S. Paolo; e complessivamente sparsi nello stato di S. Paolo 900 mila e in tutto il Brasile 4 milioni circa. Vedete che siamo in piena Italia.

Nel mese di maggio si inaugurerà il nuovo ospitale italiano che fu eretto mediante sottoscrizioni pubbliche e che costò la bella cifra di un milione. In due mesi la sottoscrizione era chiusa, in un anno l'edifizio fu eretto. Così si usa far qui, si fa tutto a tamburo battente, e tutto in proporzioni vaste.

Siamo agli ultimi giorni di carnovale; un carnovale splendido come sanno farlo i brasiliani. Dal primo giorno che incominciò, è sempre stato una festa continua, un frastuono, una sfilata di maschere, di carri. Teatri, musiche, la casa del diavolo. Figuratevi che per domenica ventura si sta preparando una sfilata di carri con fiaccolata e musiche che si calcola costerà 400 mila lire. Volete di più? Vi dico la verità che io mi sento sbalordito perchè mi sembra di essere caduto nel mondo della luna, in una terra strana, fantastica *dalle mille ed una notte*.

Questo è un mondo vario. Quando sono nel mio ufficio in Consolato, mi sembra d'essere in Italia pel continuo contatto cogli italiani che vi accedono; quando passeggio la città, sono in Europa, perchè attorniato da tutte le nazioni; quando faccio qualche escursione nella campagna, sono in mezzo ai selvaggi. Due società, la civile e la barbara formano l'ambiente in cui vivo, e per me che sono sempre stato fantastico e omogeneo, sento che qui vivrò felice per tutti i sessant'anni che ancora ho stabilito di vivere a dispetto di chi mi vorrebbe morto e seppellito (1).

Gaetano Toniatti.

(1) Pubblichiamo anche questa Corrispondenza del nostro comprovinciale Toniatti; ma non dividiamo il suo entusiasmo su alcune cose da esso narrate. *Red.*

I fiammiferi di cartapesta.

In seguito alla tassa sui fiammiferi di legno e di cera, se ne fabbricarono in grandissimo numero di cartapesta. Le autorità fiscali esaminarono se si potevano colpire da tassa. Il Consiglio di Stato, si dichiarò di parere contrario. Quindi bisognerà attendere la riapertura della Camera per aggiungere un analogo articolo al decreto-legge quando si sottoporrà all'approvazione del Parlamento.

Questioni amministrative.

A **San Donato**, *autore dell'art. 18 marzo da Cividale sulle spese per quella Pretura e quelle carceri.*

San Ranieri è 'n gran Santo di 've boni, cantò Neri Tanfucio ne' suoi famosi sonetti, e chi sa che proprio di *'ve boni* non sia anche *San Donato*.

Vediamo; e non facciamo per vantarci se ci pare che a rispondergli non si richieda molta valentia.

In primis et ante omnia è bene si sappia che questa volta fra il sì ed il no potrebbe anche san Donato essere di parere contrario, avvegnacchè dov'egli sospetta un individuo si trova incece una associazione. Difatti i due precedenti articoli di *Segugio* non riflettono che il pensiero di quasi tutti i Comuni rurali del mandamento, illustrano cioè un loro ricorso alla Superiorità. E, così stando le cose, cade da sè l'asserto avversario ch'egli abbisogni di adularla per averla dalla sua. S'egli poi non sappia che sfiorare appena la questione vivente fra i Comuni rurali ed il Capo-mandamento sul grado d'interessenza di ciascuno nelle spese per la Pretura e le carceri, giudichi altri che l'ha visto in quegli articoli esporre delle cifre le quali non sono poi una opinione, se lo stesso *San Donato* non corse il rischio di contraddirle. E superfluo sarebbe il ripetere che *Segugio* col porgere il benvenuto al neo-Commissario fece un semplice atto di cortesia e non di servilità, come dissimulando, aggiunse *San Donato*; e che la sua intervista, sia pure a mezzo della stampa, con quel funzionario, non tendeva se non a porlo in sull'avviso di cosa urgente quanto importante, della quale il medesimo, appunto perchè nuovo in paese, non era a cognizione. Sulla convenienza, infine, d'intervistare in pubblico un pubblico funzionario, consigliamo San Donato a rivolgersi a quanti intervistatori, perfino di mitrie e corone, ogni giorno fan capolino su per le gazzette. Si vide proprio che a San Donato non garba che la verità splenda nella luce meridiana della stampa, tutrice e vindice del buon diritto sotto il grande occhio attento del mondo che che legge.

Per confutare *Segugio* ci voleva ben altro che agitare delle noci in un sacco. *San Donato* si trincerò dietro un sillogismo la cui premessa è erronea se non brutale. Disse: *Ognuno ha il dovere di curare i propri interessi, Cividale curò i suoi, dunque Cividale fece il suo dovere.*

Che ognuno abbia il dovere di curare i propri interessi, tutti lo sanno per senso comune, ma sanno altresì che questo dovere è destinato a cessare quando la cura degl'interessi particolari può nuocere ai terzi. Altro che generalizzare la frase, nuda e cruda, machiavellicamente, per nascondere il danno

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 29

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Ben presto il foyger tornò nella sua vita ordinaria. I giuocatori di scacchi sedettero davanti la scacchiera, i gruppi tornarono a formarsi.

Due ore dopo, Amalia cenava in un gabinetto particolare della *Maison d'or* in compagnia della tenera Eleonora, di Sablet, e del suo inseparabile Chivart.

Era quello un colpo di testa, una bravata.

Ella non aveva voluto ascoltar nulla, le era duopo di una rivincita seduta stante.

Avrebbe desiderato che tutto Parigi la vedesse là, che Chatarosstony ne fosse informato, che egli la sorprendesse! E qualunque cosa accadesse, era lo stesso per lei!

Ad onta dei consigli di Sablet, che le raccomandava un po' di riservatezza, in vista di un possibile processo di separazione, ella fe' aprire le grandi invetriate, si mostrò sul davanzale, alla viva luce delle candele, sperando ch'ei passerebbe forse per di là, che la iscorgerebbe, e salirebbe di sopra.

Ne seguirebbero delle spiegazioni, degli oltraggi, un duello! Tanto meglio. Lo si ucciderebbe, e così ella sarebbe per sempre liberata da lui. Oh, quale gioja!

Mentre stava per finire la cena, ella aveva risolto di non più far ritorno a casa, e voleva puranco mandare le sue dimissioni al direttore del teatro.

Suonò e chiese al cameriere un foglio di carta da lettere.

Ah, ne aveva abbastanza di quella vita, e preferiva andarsi a sotterrare in qualche centro di Provincia, non importava dove!

Consultò l'orario ferroviario per prendere il primo treno che la condurrebbe al nord, all'Est, sulle rive dell'oceano o su quelle del Mediterraneo, purchè si fuggisse una buona volta da quel maledetto Parigi.

Sablet si sforzava di calmarla.

— Diavolo! e la sua parte nel dramma?

Amalia fu tanto buona da acconsentir a differire l'esecuzione dei suoi progetti.

Si fe' festa ancora; e non fu che alle tre del mattino, che completamente ebbra, ella fe' ritorno al suo palazzo di Via Ruysdaël.

Suo marito, stanco di attenderla, se ne era andato filosoficamente a letto.

X.

Quando si trovarono all'indomani di nuovo riuniti a colazione, sembravano l'un l'altro pieni di vergogna, come due ladri che han fatto un brutto colpo, e non hanno il coraggio di guardarsi in faccia, nè di parlarsi, per tema di andar incontro a reciproche recriminazioni.

Non una parola quindi fu scambiata riguardo a ciò che erasi passato il giorno innanzi.

Ciascuno, dopo le riflessioni della notte, buona consigliera, riconosceva i propri torti, e confessava, partito il più saggio esser quello di serbare il silenzio.

La necessità li costringeva a tenerli uniti; bisognava dunque far in modo che la esistenza, fosse loro meno possibile incomoda.

Sarebbe ben tempo, più tardi, se le cose non tornassero loro di gradimento di escogitar qualche nuovo espediente, per ora non si trattava però che di mettersi d'accordo, ciocchè non era facile, od almeno di attenuare gli urti e gli attriti risultanti inevitabilmente da quell'incessante contatto.

Tutti e due eran decisi a far la prova, armati amendue della loro più buona volontà. Non era quindi impossibile che detta prova non riuscisse.

Il piano fu facilmente adottato da una parte e dall'altra, e fin da quel giorno, Chatarosstony s'installò nel suo nuovo appartamento, addobbato e decorato con gran lusso, mentre Amalia riprese la sua esistenza ordinaria, come se nulla si fosse cambiato in lei.

Ella aveva un commensale di più alla sua tavola, un viaggiatore di più, capitato al suo albergo: ecco tutto! tutto quindi doveva correre perfettamente bene.

Ordini furono dati ai servi di trattar il signore con tutto il rispetto che gli era dovuto, nella sua duplice qualità di ospite e di marito.

Il maggiordomo di Palazzo a cui eran quegli ordini impartiti, si inchinò profondamente dicendo:

— Non abbiate alcun timore, signora baronessa, noi avremo per il signore gli stessi riguardi che per il principe Olgoff!.. (Un antico adoratore di Amalia).

Chatarostony non poteva augurarsi meglio, e si dichiarò del resto soddisfattissimo.

Nel suo ricevimento delle quattro, Amalia, lo vide comparire.

— Diavolo! mormorò ella, facendo una smorfia, ecco che si esordisce male!

Ma Chatarosstony, indovinando il suo pensiero, si mischiò indifferente, come un semplice invitato, ai diversi gruppi dei visitatori e si ecclissò dopo qualche minuto.

Amalia apprezzò il tatto di cui aveva dato prove il marito.

— Non c'è che dire, — così rivolgendosi alla Sartelli, — quell'uomo conosce il mondo per bene!

I giorni susseguenti, non sempre però, ma di tratto in tratto, un giorno o due per settimana, egli si mostrò sempre alla stessa ora, nel momento della più gran folla, sempre alla stessa maniera, col suo cappello in mano, come se fosse stato ad una visita.

Egli dava il buon giorno a sua moglie, discorreva per un istante con Tizio o Caio, della pioggia o dal bel tempo, e se ne andava poscia, senza che gli altri facessero la menoma attenzione alla sua presenza ed alla sua assenza. Non era insomma, come tanti altri, che una semplice comparsa nel salone.

Alla sera quando non sapeva che fare, ciò che gli accadeva sovente, se Amalia gliene manifestava il desiderio, egli la accompagnava in Teatro. Entrava per un minuto al ridotto, dava un'occhiatina ai quadri, sorrideva alle spiritosaggini di quei signori e di quelle signore, da cui era accolto abbastanza favorevolmente.

In rarissime circostanze, egli arrischiava durante la conversazione una frase qualunque o un complimento, e si ritirava sempre un po' prima della rappresentazione.

In seguito, egli ci venne tutte le sere, macchinalmente, lieto di veder dei volti da lui conosciuti, di sentir parlare e ridere intorno a lui, in mezzo all'isolamento in cui si trovava piombato sempre più, durante tutto il resto del giorno.

Non si si occupava, infatti, di lui, lo si lasciava intirizzire per delle ore e ore nel suo cantuccio; ma poichè egli non era di disturbo a nessuno, nessuno si doleva che fosse là.

Per farsi perdonare, egli aveva sempre in tasca degli aranci o dei bomboni che egli offriva a quelle signore, e se il portiere di settimana, qualche volta di cattivo umore, minacciava di fargli interdir l'ingresso al *foyeer*, esse intercedevano con tanta grazia per lui, che ottenevano sempre ciò che volevano.

Non vi era alcuno, compreso il custode della casa, — personaggio austero ed integro, — ch'egli non avesse sedotto con l'amabilità del suo procedere.

Il signor Amalia, come appunto il custode, l'aveva senza porvi della malizia, soprannominato, faceva parte della casa, ed è probabile ch'egli si sarebbe rifiutato ad eseguire qualsiasi ordine di espulsione. Non si caccia la gente da casa sua, ed egli poi era così pien di belle maniere, così gentile!

E veramente egli teneva il broncio a quelle dame e a quei signori per le calunnie ch'essi propalavano sul conto di quel buon signor Amalia, il più piacente uomo della terra, e tutt'altro che orgoglioso di sè.

(Continua.)

che Cividale con la conquista, e non l'acquisto, del palazzo degli uffici, ha prodotto ai terzi, dei quali era pure il tutore, il legittimo rappresentante nella sua veste di Capo-mandamento, e coi quali usò per secoli di quel palazzo. Ah, fu *concorrenza sleale* la sua, diretta a loro insaputa, in modo che le conseguenze del conflitto caddero tutte sovra essi, dove anche gli scaccini di San Donato sapevano che ciò era, *civilmente*, vietato. Nè si rileva impensatamente che Cividale facesse una conquista anzichè un acquisto, sapendosi essere più facile il domandare che l'offrire spiegazioni come la **stima** di un palazzo seriamente fermata in lire quaranta mille potesse ridursi a quindici *sole*, e l'affitto da lire sei cento elevarsi a due mille. Per San Donato, o qui le cifre non si sa per qual tocco di magica verga si trasformano proprio in opinioni, o ci casca l'asino!

Nè si sorprenda San Donato se da questa nostra franchezza egli debba apprendere che sapevamo la *stima* dell'antico, da lui vantato, monumento palladiano ch'è il su lodato palazzo, del quale egli forse attenuava l'importanza storico-artistica quando stava combinando l'affare.

Sian rese però grazie a lui, che ammette non pervenire da questi Comuni a quelle carceri se non quattro contrabbandieri, segno che anche in campagna spira buon soffio di civiltà; e grazie ben vive gli sian rese perchè i contrabbandieri non risultano di tanto spregievol razza se egli stesso avrebbe loro prestato un servizio sanitario speciale e splendido, a giudicare da quel migliaio di belle lirette sonanti ch'ei vi avrebbe per ogn'anno asseguate.

Oh, alle *dominazioni* celesti San Donato preferisce le terrestri, se, scongiurando l'alienazione del *Credo* dei Comuni rurali nell'antico lor *nesso* con Cividale, tenta mostrare a cotesti apostati che la vecchia *Civitas Austriæ* rimarrebbe *in piedi* anche nella eventualità di un divorzio, attesa la sua commerciale prosperità. Buon'anima di San Donato, ma quando Segugio si è voluto spiantare *economicamente* Cividale? Segugio non ha fatto che delle scorse nel campo *amministrativo*, ed è qui ch'ei vuole e revisioni e semplificazioni.

Se Butrio, San Giovanni, Manzano, Remanzacco, Povoletto, Faedis, Attimis preferiscono concorrere mercè le ferrovie, i ponti, le corrispondenze migliori, ai mercati del Capo provincia, Segugio non può intimar loro un *dietro front*, ma questo è un tasto economico che Segugio tocca appena e soltanto per dimostrare che non è oro di coppella quanto il suo contradditore s'ingegna di mettere in buona luce.

Dato però ancorché non concesso, che questi Comuni si staccassero dal mandamento attuale, e che si alzasse, diciamo per dire, una muraglia chinese là, verso San Pietro, si scomponesse insomma l'antico nesso, non è da meravigliarsi se Cividale restasse in *piedi*, visto che San Donato con l'inginocchiarsi alle velleità al rui scapiterebbe nel suo decoro di santo. E per ciò, egli cerca di mettersi in combutta con l'Autorità, respingendo i reclami dei Comuni rurali, così refrattari ad ogni devozione verso di questa, in onta al biblico precetto: *Obbedite prepositis vestris etiam discolis*.

Senonchè, fuori di celia, Segugio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. E si permette di ricordare a Sua Santità che il *Summum jus*, cui Cividale vuol tenersi, si risolve in una *summa injuria*.

Segugio adunque può adattarsi anche al nuovo, di cui fu gratificato da San Donato, battesimo di

Un=Torello.

In relazione al matrimonio
del duca d'Aosta.

In una conferenza che il Re ebbe coll'onor. Crispi al Quirinale, si è trattato a lungo della questione del matrimonio del duca d'Aosta. Fu stabilito che il matrimonio abbia luogo a Torino, con una certa solennità. Si è stabilito inoltre di invitare al matrimonio quei sovrani e principi, che sono imparentati colla famiglia reale italiana e colla casa d'Orleans. Però non tutti i membri della casa d'Orleans saranno tra gli invitati, ma solamente i parenti più stretti della principessa Elena. Furono inoltre discusse alcune formalità per il matrimonio.

Dopo il suo matrimonio, il duca d'Aosta verrà colla sposa a Roma ed abiterà al Quirinale, nella palazzina di via Venti Settembre. Al Quirinale, al ministero della Casa reale ed alla Consulta si prepareranno diversi appartamenti, pei principi e principesse, che verranno in tale occasione a Roma.

Quanto prima verranno designate dal Re le persone destinate a formare la casa civile della futura duchessa d'Aosta.

Venne decretato il passaggio del Tiro a Segno dal ministero dell'interno a quello della guerra; con altri decreti si nominò pure la nuova direzione centrale e s'indisse la gara generale di Tiro a Segno a Roma in occasione delle feste per il giubileo.

Onoranze a Bismarck.

Friedrichsruhe, 25. Duecentoquarantotto membri della Camera dei deputati prussiana, 170 del Reichstag e della Camera dei Signori sono qui giunti con tre treni speciali, ricevuti da Herbert Bismarck, dal conte Rantzau e dal generale Waldersee.

Bismarck li ricevette tutti insieme al castello.

Koller presidente della Camera dei deputati prussiana felicitò Bismarck.

Berlino, 23. Rispondendo, Bismarck disse:

«L'omaggio offertomi non è rivolto alla mia persona, ma ai grandi successi politici, dovuti specialmente a Guglielmo primo. Vi furono tendenze per mettere in disparte le dinastie tedesche e la Prussia dall'opera del risorgimento nazionale. Grazie a Dio le dinastie dimostrarono di avere salde radici in tutti gli Stati tedeschi e furono riconosciute migliori garanzie che non sieno i partiti parlamentari. Possa l'idea nazionale, quale la personificano le dinastie, animare anche le diete tedesche. Mi duole che la vecchiaia mi impedisca di lavorare con voi, ma vi parteciperò, benchè lontano. Mantenete l'idea dell'impero; aiutate l'imperatore.» *(Applausi entusiastici).*

I deputati ritornarono a Berlino stasera.

Un forte gruppo di tedeschi residenti in Roma hanno telegrafato ieri all'Imperatore Guglielmo felicitandolo e ringraziandolo per il dispaccio da lui mandato a Bismarck dopo il voto del Reichstag, e dicendo che quel dispaccio esprime in tutto e per tutto i loro sentimenti.

Il borghese e l'operaio
di Tolstoi.

Il conte Tolstoi ha scritto un nuovo racconto, sempre con scopo morale, ma questa volta ricordandosi di essere un artista, e ritrovando tutta la potenza dello scrittore di *Anna Karenine*. Ne diamo la semplice trama.

Un ricco mercante, Vassili-Andreitche Brechounof, si mette in viaggio un giorno d'inverno per andare a portare in città una grossa somma di denaro. Egli è un uomo abile e avidissimo di guadagno, ma non cattivo in fondo. Egli prende con sè uno dei suoi operai, Nikita, che ha della tendenza al vino, ma che al l'infuori di questo, è uno di quei tipi d'innocenti, dolci, rassegnati, pieni di compassione che tutti abbiamo conosciuto nei romanzi russi.

Quel giorno Nikita è stato sobrio e invece il padrone ha bevuto un po', si che non vedendo il pericolo di viaggiare di notte in tempo di neve e di gelo, si ostina e continuare la strada.

Al cadere della notte la carrozza si perde in un campo e bisogna fermarsi lì, mentre ricomincia a nevicare.

Vassili, che è stato preoccupato fino allora nei suoi calcoli di guadagno, è preso dalla paura; si odono in lontananza gli urli dei lupi. All'anima bottegaia del mercante si presenta improvvisa la morte.

Allora egli si leva e si mette a correre per vincerla, e quando torna, trova Nikita gelato sotto la neve.

Anche egli aveva visto venire la morte, ma non se n'era spaventato; era rimasto sorridente ad attenderla.

Il mercante è preso subitamente da una grande pietà; toglie la neve dal corpo del suo operaio, si leva la pelliccia e lo ricopre, e poi, per dargli altro calore, si corica egli stesso sull'assiderato Nikita. E stando così, tutta la vanità della sua vita, delle sue preoccupazioni, delle sue azioni, gli appare con una nettezza soprannaturale, mentre aspetta la morte.

L'indomani si trovano i due viaggiatori distesi sotto venti piedi di neve. Il mercante è morto: Nikita ha soltanto le membra gelate. Ed egli vive ancora vent'anni, umile e sorridente, rassegnato alla vita come lo era alla morte.

Così finisce il breve e curioso racconto, in cui Tolstoi vuol provare ancora una volta la antisociale teoria della «non resistenza.»

I disastri.

Londra, — 25. Una spaventevole bufera si scatenò ieri sulla costa inglese. Parecchi navigli s'investirono e si teme siano morte molte persone. Dalla provincia si annunciano crollamenti di case e conseguenti perdite di vite.

Onorificenze ai soldati d'Africa.

La Commissione pel conferimento delle onorificenze ai soldati d'Africa, approvò le seguenti proposte.

Per Arimondi che ha già ottenuta l'onorificenza massima, la Commissione ha proposto la medaglia d'argento al valor militare; — per il maggiore Toselli la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia; — pei capitani Castellazzi e Folchi, già decorati della medaglia d'oro al valore, la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia; — per tutti gli altri ufficiali, che hanno preso parte ai combattimenti di Coatit e Senafè, la medaglia d'argento al valor militare.

Cronaca Provinciale.

Da Torre di Pordenone.

Magazzino cooperativo. — (*P.*) — Nell'ultima Assemblea generale ordinaria riescirono eletti, alle cariche sociali:.

Il signor Fantuzzi Ilario, Presidente, il signor Moras Luigi, vicepresidente.

Consiglieri i signori Arman Luigi, Furlan Giosuè, Puppi Luigi, Furlan Sante, Furlan Arcangelo, Redigo Giovanni, Bortolini Luigi.

Il signor Sartor Olivo venne riconfermato quale Segretario ed a Cassiere il signor Brusadini Luigi.

Sindaci effettivi i signori Terrazzani Alessandro, Buttazzoni Giacomo, Borean Antonio di Angelo.

Sindaci supplenti: Cozzarini Olivo e Maroder Carlo.

Bilancio al 31 dicembre 1894.

Attivo.

Conto Azionisti saldo a versarsi sul capitale sottoscritto			L.	4754.85
Cassa denaro esistente			»	260.95
Mobili ed attrezzi esistenti al costo di compera	L.	500.13		
deprezzamento del 5 0[0	»	25.00	»	475.13
Merci esistenti al prezzo di costo in generi coloniali			»	5394.96
manifatture	L.	5048.60		
deprezzamento del 5 0[0	»	252.43	»	4796.17
Crediti verso i soci			»	515.82
Banca di Pordenone			»	5.70
Spese generali per il personale, stampe, registri, cart line postali e francobolli, noli ecc.			»	1582.84
Spese di primo impianto	L.	187.24		
ammortamento 15 0[0	»	28.08	»	159.16
			Totale L.	17925.58

Patrimonio sociale.

Capitale sociale costituito da 358 azioni da L. 20 ciascuna, divise fra 255 soci	L.	7160.—
Fondo di riserva statutario	»	164.41
speciale	»	49.47
per tasse d'ammissioni	»	74.—
Totale patrimonio sociale	L.	7447.88
Debiti verso i fornitori per merci	»	6617.49
Dividendi risparmi arretrati	»	.73
Buoni in circolazione	»	230.41
Totale	L.	14296.51
Saldo utili a lordo	»	3629.07
Totale	L.	17925.58

Erogazione dei risparmi.

Risparmi netti dell'esercizio L. 1962.92 che a norma dello Statuto si ripartiscono come segue:

60 0[0 ai soci in proporzione degli acquisti fatti durante la gestione annuale	L.	1177.75		
30 0[0 al fondo di riserva	»	588.87		
10 0[0 da stabilirsi dal Consiglio	»	196.30		
Totale	L.	1962.92		
Utile a netto al 31 dicembre 1894			L.	2066.23
Al direttore il 5 0[0 su L. 2066.23	L.	103.31		
30 0[0 al fondo di riserva	»	588.87		
10 0[0 a disposizione del Consiglio	»	196.30		
60 0[0 ai soci sugli acquisti fatti	»	1177.75		
	L.	2066.28		

Sugli acquisti fatti risulta per ogni 100 lire di spesa un interesse di L. 2.75 che vanno a credito in conto azioni per ogni socio.

Rendite e spese.

Rendite.

Risparmio a lordo sulla distribuzione delle merci	L.	3629.07
Totale rendite	L.	3629.07

Spese.

Onorario al direttore	L.	700 00
ai segretari	»	335.00
Stampe e registri	»	132.50
Francobolli e cartol. post.	»	31.75
Conto trasporti	»	262.13
Noli ferroviari	»	101.46
Utili a netto	»	2066.23
Totale spese	L.	3629.07

Merci distribuite ai soci.

Legna, vestiti e generi alimentari a tutto 31 dicembre 1894 L. 42753.70.

Il Presidente
Samuele Lüscher

Magazzino cooperativo fra operai ed addetti agli stabilimenti della ditta Jenny Barbieri e C. Torre di Pordenone.

Il Presidente
Fantuzzi Ilario.

Il Segretario
O. Sartor

I Sindaci
A. Pfister
G. Buttazzoni
L. Moras supplente.

E' utile in estate usare la Nocera.

Da Pordenone.

Pel genetliaco del Re. — *24 marzo.* — Sebbene tardi, non rinuncio di accennarvi che quest'anno la lieta ricorrenza fu qui festeggiata con maggior decoro del solito. Alla Messa solenne ed al canto del *Te Deum*, oltre que' personaggi indicati dal vostro egregio corrispondente, intervennero anche il r. Ispettore scolastico, il r. Delegato scol. e tutti i docenti elementari delle scuole urbane e rurali, nonchè l'intiera scolaresca della V. classe elem. accompagnata dal suo rispettivo insegnante, il quale, dopo la bella cerimonia, interpretando i sinceri sentimenti de' suoi cari discepoli, spedì il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale — Roma.

Alunni V. classe elementare diretta sottoscritto, assistito solenne *Te Deum* faustissima ricorrenza Genetliaco S. M. pregano V. E. presentare omaggi reverenza loro, mentre implorano cielo benedizioni Re valoroso ed Augusta Famiglia. *P. Falusca.*

Ecco il teste del cortese riscontro:

La viva benevolenza del Re verso i giovani studiosi e verso coloro che li educano all'amore dello studio e della patria, ha reso assai gradita la gentile testimonianza di affetto datagli da codesta scuola in occasione del suo Genetliaco.

Vuole quindi S. M. il Re che io ringrazi in Suo Nome tutti coloro che parteciparono allo spontaneo omaggio, e nel compiere l'onorevole ufficio, mi valgo dell'opportunità per offrirle, Ill.mo signore, gli atti della mia distinta osservanza.

Il Reggente il Ministero della R. Casa
Tenente generale
Ponzio Vaglia.

Studii pedagogici. — Negli ultimi due numeri, 16 e 17, del «Dizionario Pedagogico», importante pubblicazione mensile intrapresa coraggiosamente dall'editore Vallardi di Milano, colla collaborazione di egregi scrittori, ed arrivata sino alla lettera F, ho letto con vero interesse, fra gli altri due lunghi articoli illustranti la vita e le opere di Ferrari Guido, nato a Novara nel 1717, e di Filelfo Francesco, nato a Telentino nel 1398.

Questi due pregevolissimi articoli sono parti della feconda penna del prof. Pietro Nigra, il quale può dirsi uno de' più assidui collaboratori del «Dizionario Pedagogico».

Supplenti e tirocinanti. — Amo additare alla pubblica estimazione le signorine Amalia Massari ed Elisa Sanson maestre patentate di grado superiore, che con intelletto d'amore e perizia prestano spontaneamente l'opera loro tuttora gratuita presso le nostre scuole; a prima dirigendo da sola una parallela alla 1.a classe femminile, l'altra dando valido aiuto all'insegnante della numerosa IV classe maschile, e supplendo qualche maestro ammalato.

Le diligenti e studiose tirocinanti sono: la signorina Lucia Tamai, che subì felicemente gli esami di maestra superiore alla fine del p. p. anno scolastico — la signorina Lidia nob. Zuro e la signorina Noemi Sanson. A queste due ultime faccio cordialmente l'augurio d'un prospero successo negli esami di patente.

Gl'insegnanti benemeriti di questo Comune per l'anno scolastico p. p. sono: signorina Felicita Belotto delle scuole femminili, e la signora Romana Endrigo Falusca delle scuole maschili. Ciascuna di esse ha ricevuto una gratificazione di L. 50, preceduta da una onorifica lettera del r. Ispettore scolastico.

Un sincero encomio merita anche questa volta il signor Leone Cacciti assessore municipale, il quale conciliando l'interesse comunale, provvede con premurosa cortesia quanto è necessario alle nostre scuole elementari.

Ruggero Bonghi ringrazia. — Una gentile e colta signorina, che a mezzo di questo giornale fu incaricata di porgere personalmente il saluto riconoscente di tutti gl'insegnanti elementari del Friuli all'egregio Direttore del Collegio di Anagni, ha dato avviso che l'illustre uomo aggradì il gentile pensiero, ringraziò ricambiando con affetto di padre.

Del Bollettino della Società magistrale friulana, è giunta anche qui la seconda puntata, che ha pienamente soddisfatto l'aspettazione de' suoi lettori: dunque lode e saluti all'egregio amico e Direttore responsabile.

Settempedano.

A proposito d'una corrispondenza all'«Adriatico» da Pordenone. — (V.) — Il Corrispondente di qui dell'*Adriatico* bisogna che sia solito a scrivere senza curarsi di verificare se ciò che gli vien riferito sia veramente vero.

L'altro giorno l'aveva con un farmacista, oggi, perchè così gioverebbe alle sue mire politiche, vorrebbe via questo *R. Commissario* distrettuale, o, per lo meno, che stesse tappato in casa giorno e notte.

Io non sono un feudatario, non un frequentatore del Caffè Commercio e neppure un intimo del Commissario; il solo amore alla verità mi fa oggi prendere la penna.

Vi posso accertare che il sig. De Pieri è un perfetto gentiluomo sotto ogni rapporto; qual era il dì ch'è venuto lo è oggi. Non ha amici intimi perchè brama star solo, è serio, riservato, lavoratore indefesso e studiosissimo; frequenta compagnie di sorta.

Vi posso accertare che i contribuenti di parecchi comuni di questo Circondario dicono di lui un mondo di bene perchè sanno di essere a lui debitori se le faccende dell'amministrazione hanno preso un indirizzo *regolare* e conforme alla legge.

Il sig. De Pieri è qui da tutti stimato ed amato fuorchè dal corrispondente dell'*Adriatico*, perchè — lo si legge fra le righe del suo articolo — vorrebbe essere lui *commissario* durante il periodo delle elezioni.

Da Sacile.

Onoranze a Saverio Scolari. — Gli studenti universitari, aderenti alle onoranze decretate al compianto prof. Scolari, hanno eletto il Comitato esecutivo nelle persone dei signori G. Battistella, G. Biglia, G. Cozzi, G. Cosmo, E. Cossettini, L. Gasparotto, tutti studenti all'Università di Padova. A questo venne aggregato il dott. Pietro Bu[...]

Il programma della cerimonia resta fissato nel modo seguente:

L'inaugurazione del ricordo marmoreo (opera egregia dello scultore Luigi De Paoli) avrà luogo in Polcenigo di Sacile, irrevocabilmente il giorno di domenica 7 aprile p. v. alle ore 3 pom.

All'atto dello scoprimento parlerà a nome degli studenti il giovane sig. Luigi Gasparotto.

Alle 3 1[2 pom. il prof. avv. cav. Lando Landucci dell'Università di Padova terrà la commemorazione dell'estinto nella sala delle scuole comunali.

Alla solennità sono invitate tutte le Università del Regno, (alcune delle quali hanno già aderito) i Municipi dei Comuni vicini, i Reduci, la stampa, ecc. e infine tutte le notabilità del Parlamento e della scienza, ch'ebbero coll'illustre estinto particolari rapporti.

Gli studenti dell'Università interverranno numerosi alla solennità, la quale lungi da qualunque preoccupazione politica, rivestirà un carattere semplicemente scientifico.

Liste elettorali. — Con Decreto 28 febbraio u. s. la Commissione elettorale della Provincia ha definitivamente approvate queste liste elettorali, politica e amministrativa.

Le risultanze sono le seguenti: Nella lista politica sono iscritti N. 551 elettori, in quella amministrativa N. 5[...]

Precedentemente erano iscritti nella prima lista 859 elettori, nella seconda [...]

Non era idrofobo. — Con piacere si annuncia che le esperienze fatte nell'Istituto antirabbico presso l'Ospitale Maggiore di Milano su la testa di quel cane creduto idrofobo e che, come vi scrissi morse una povera donna di Nave, sono risultate fortunatamente affatto negative. La morsicata quindi stia tranquilla che essa non corre pericolo di sorta.

Da Cividale.

Resoconto approvato. — *25 marzo.* — (*X.*) — Nella adunanza di domenica passata venne approvato il resoconto della Presidenza dimissionaria (*di della Società?*) e fu trovato tutto in regola con un bel gruzzolo in cassa. Vanno lodati i presidenti signori dott. S. Fanna, F. Coceani, Bront L. al quale sopratutto si deve il civanzo.

Salute ed auguri. — L'egregio Pretore dott. E. Ricci venne promosso alla Pretura I Mandamento di Vicenza. Al valente magistrato gli auguri d'ogni felicità, qual si meritano le sue virtù di cittadino e di funzionario equo ed imparziale.

Al novello Pretore D.r Meneghini il benvenuto.

Medaglia d'Africa. — Al co. Leandro De Puppi venne conferito il diritto di fregiarsi della medaglia per la campagna d'Africa, spedizione del 1887.

Tante congratulazioni!

Drammatica — Fra poco avremo una compagnia drammatica.

Da San Giorgio di Nogaro

Una nuova industria. — Va acquistando sempre maggior sviluppo l'industria per la confezione di carni conservate, esercita da una società di cui fa parte anche il sig. Giuseppe Foghini. Per ora essa prepara vitello al tonno e marmorato di pollo; ma estenderà l'attività sua anche alla preparazione della salvaggina e degli erbaggi.

L'industria porta utilità al paese anche perchè gli abitanti di San Giorgio a vilissimi prezzi, acquistano i ritagli della carne.

Da Gorizia.

La Dieta. — *25 marzo.* — Si parla della riapertura della nostra Dieta. Questa avverrebbe dopo le feste pasquali.

Ma, da quanto si sa del retroscena parlamentare provinciale, nessun miglioramento è subentrato nei rapporti fra gli italiani e gli sloveni; quindi, se la notizia dell'apertura è vera, non è da attendersi una tornata dietale proficua.

AVVISO.

Il rinomato Albergo «Leon Bianco» sito in Tolmezzo, col primo marzo p. p. è stato assunto, da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte nostra assicuriamo, la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina, come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Baselini

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul marem. 130 sul suolo m. 20

MARZO 26 Ore 7 ant. Termometro 8.3
Min. Ap. notte 7.6 Barometro 735.
Stato atmosferico Burrascoso julone
Vento Sud Est. pressione calante
IERI: Piovoso
Temperatura Massima 10. Minima 8.6
Media 9.325 Acqua caduta mm 13
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Marzo 25

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.1	leva ore	5.57
Passa al meridiano	12.12.45	tramonta	18.43
Tramonta. . .	18.26	età . . giorni	1

Fenomeni

Gli utilissimi risultati delle recenti conferenze.

Chiuso il ciclo delle conferenze invernali per il 1894 95 — venne in questi giorni compiuto il riparto dei proventi netti da spese, alle Società: Dante Alighieri e Reduci e Veterani. Entrambe queste società introitarono lire 432

Il risultato, oltrechè utilissimo poichè le due società abbisognano di essere largamente favorite, è confortevole. Malgrado che taluni dei conferenzieri i quali erano gli anni decorsi riusciti fra i più interessanti, abbiano quest'anno taciuto; malgrado l'inverno eccezionalmente perverso; pure quasi un migliaio di lire civanzò dopo pagate le spese tutte.

Speriamo che nel venturo anno il risultato abbia ad essere ancora migliore.

Società Veterani e Reduci.

Nella Assemblea di domenica, oltre l'approvazione del resoconto di cui parlammo, il Presidente diede comunicazione di alcuni oggetti concernenti il sodalizio, e commemorò i soci defunti dal gennaio p. p. ad oggi.

Il socio Santi Carlo pregò la Presidenza d'interessarsi presso il Governo perchè l'assegno vitalizio di alcuni Veterani sia uguagliato a quello di altri trovantisi in identiche condizioni e con gli stessi diritti; ed il presidente assicurò il Santi che il Consiglio avrebbe di buon grado aderito alla sua preghiera, che comprende anche l'interesse dei suoi compagni.

Teatro Sociale.

Scarso il pubblico, che certamente si riserva per giovedì. Gli *Ugonotti* ebbero come il solito una felice interpretazione.

Applausi a tutti gli artisti ed il solito entusiasmo sollevato alla fine del quarto atto, sì che per ben quattro volte la signora Palermini ed il Ferrari dovettero presentarsi alla ribalta.

Oggi e domani riposo.

Giovedì, serata d'onore della signora Occhiolini Rizzini con la *Traviata*. La eletta artista, canterà, in detta sera, un pezzo del 1.o atto della *Lucia* in unione al basso Resplendino ed alla massa corale, che gentilmente si prestano.

Siamo certi che gli udinesi non mancheranno di accorrere per tributare onori e lodi alla egregia cantante.

A. S.

Atto di onestà.

Un bravo di cuore ed un pubblico elogio merita il signor Enrico Pietti, che l'altra sera trovò un portamonete contenente bell'importo, e lo consegnò al proprietario, non appena conosciutolo.

Corso delle monete

Fiorini	215 50	Marchi	129.25
Napoleoni	20 95	Sterline	26 40

Il decreto d'amnistia

in relazione alle Tasse sugli Affari.

L'interpretazione.

Poichè all'intelligenza di molti non è chiara l'interpretazione del N. 9 dell'ultimo decreto di amnistia, crediamo di fare cosa grata e utile ai lettori pubblicando le seguenti disposizioni ministeriali per quanto riguarda le tasse sugli affari.

Col R. Decreto 14 marzo 1895 n. 56, già da noi pubblicato, è stata concessa l'amnistia per i reati e contravvenzioni specificatamente contemplati dal n. 1 al n. 8 dell'art. 1, e col n. 9 dello stesso articolo viene estesa l'amnistia alle «contravvenzioni previste in ogni altra «legge o regolamento, per le quali sia «stabilita, o applicata, soltanto un'am«menda non maggiore di lire trenta,» a condizione però che entro tre mesi dalla pubblicazione di detto Decreto sieno pagate le tasse che fossero tuttora dovute, con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Tasse di registro ecc.

In questa amnistia non somo comprese le sopratasse di mancata registrazione di atti e contratti nè quelle per omessa, ritardata ed infedele denunzia di successione, di prese di possesso di benefici, di consolidazioni di usufrutto, di avveramento di condizioni sospensive, di affitti verbali e simili, e di tardivo pagamento delle dette tasse, le quali sono ragguagliate all'importo delle tasse, hanno carattere di *indennità civile*, e tale carattere conservano anche se per la tenuità della tassa vengono addebitate nell'importo minimo fissato dalla legge in 12 o 24 lire.

Però la legge di registro 13 settembre 1874 N 2076 per l'inadempimento degli obblighi imposti a notari funzionari ed ufficiali con gli articoli 103, 104, 106, 107, 110, 113, 118 e 147 e così pure la legge 14 luglio 1887 n. 4702, con gli articoli 3, 4, primo comma, e 6, stabilisce anche altre pene il cui ammontare non supera rispettivamente le lire 30.

E queste pene che hanno vero e proprio carattere di *ammenda e di punizione* in somma fissa pel fatto all'inadempimento della prescrizione della legge, devono intendersi comprese nell'amnistia concessa col rammentato regio decreto, ferma però la responsabilità solidale dei funzionari, ufficiali e notari, nella quale oltre le dette pene fossero incorsi rapporto alle tasse e sopratasse di mancata registrazione o denunzia: ed il conseguente obbligo di eseguire il pagamento di queste tasse e sopratasse e adempire, in quanto sia possibile, alle formalità prescritte, entro tre mesi dalla pubblicazione del detto regio decreto, cioè entro il 14 giugno 1895.

Tasse da bollo, ecc.

Per *le tasse da bollo* rimangono comprese nell'amnistia tutte le pene pecuniarie tanto in misura fissa quanto quelle in misura proporzionale per le cambiali ed effetti di commercio, le quali singolarmente per ogni atto, titolo, scritto, o registro, in contravvenzione non eccedano l'importo di lire trenta.

Non possono però comprendersi nell'amnistia le pene pecuniarie che anche in conseguenza del raddoppiamento per la decorrenza dell'anno dalla commessa contravvenzione, siano dovute in somma superiore al detto limite.

Nè l'amnistia è applicabile sia alle sopratasse di bollo quali sono quelle di che gli articoli 25 e 62 della legge 13 settembre 1874 n. 2077, nell'articolo 8 di quella 11 gennaio 1890 numero 5430, e nell'art. 21 del Regio Decreto 23 aprile 1881 n. 168; sia alle penalità concernenti le tasse di negoziazione, sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno, sulle Società straniere e sulle assicurazioni e contratti vitalizi (articolo 72 legge 13 settembre 1874 n. 2077 e articolo 21 e seguenti, legge 8 giugno 1874 titolo II), dacchè tutte queste penalità hanno carattere d'indennità civile come le sopratasse di registro e sono di importo superiore a trenta lire.

Nella materia delle tasse di bollo *sulle carte da giuoco e sui contratti di Borsa,* l'amnistia spiegherà effetto per le multe portate da sentenza non eccedenti per ogni contravvenzione l'ammontare di lire 30, e quanto al bollo delle carte da giuoco, anche per quelle contravvenzioni sulle quali non è stata pronunziata sentenza di condanna, e che senza l'amnistia avrebbero potuto definirsi in sede amministrativa col pagamento del minimo della pena pecuniaria in somma non superiore a lire 30.

Rispetto poi alle tasse *sulle concessioni governative*, l'amnistia investe tutte le penali portate o no da sentenze che non superino l'indicata somma.

Tramvia Udine-San Daniele.

Col primo del venturo aprile e sino al 15 ottobre successivo, l'orario su questa tramvia verrà modificato. Dalla Stazione di porta Gemona partiranno per San Daniele quattro treni: alle ore 8 20 — 11.40 — 15 15 — 18 25, giungendo rispettivamente a destinazione nelle ore 9 47 — 13 10 — 16 43 — 19 52.

Da San Daniele partiranno quattro treni per Udine, alle ore 6 45 — 11.15 — 13 50 — 18 10, giungendo alla stazione di porta Gemona alle 8 10 — 12.40 — 15.15 — 19.35.

Per gli amatori del giuoco delle boccie e per quelli del buon vino.

All'osteria in via San Lazzaro alla Torre omonima, condotta da Citta Marco per gli amatori del giuoco delle boccie, trovansi dei bellissimi giuochi in spazioso cortile ben livellato e ben tenuto.

Per gli amatori del buon vino si trova un eccellente bicchiere *genuino nostrano*.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pasiani Maria di Romans (Illirico)

Feronutti Francesco farmacista di Percotto lire 1.

di *Pelizzo Francesco* di Codroipo.

Fabris Virginio l. 1, Biasioli Luigi l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Dichiarazione.

Faccio noto che io non riconosco la firma di mia moglie in nessun contratto; e che chi le fa credito, se ella si firma Toffoloni, non ha in seguito a questa mia, verun diritto di pretendere che io paghi.

Budapest, 23 marzo 1895

Marco Toffoloni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 25 marzo 1895.

Il Sindaco

G. Bearzi.

Ancora dei Russi in Abissinia.

Il *Novosti* porta un lungo carteggio datato da Harrar in cui descrive entusiasticamente il ricevimento fatto da ras Makonen alla spedizione russa capitanata da Levremen.

Mai — dice il carteggio — europei vennero accolti ad Harrar con maggiore festività come la spedizione russa. Makonen mandò incontro alla stessa 3000 soldati, che fecero scorta d'onore e quando il *pope* russo impartì la benedizione, il ras, i notabili, le truppe e il popolo erano inginocchiati innanzi a lui.

Lo stesso giornale poi annunzia che durante l'estate una numerosa missione di preti abissini andrà a Pietroburgo per rendere omaggio allo czar.

Pubblicazioni.

La recitazione nelle scuole e nelle famiglie — raccolta di poesie accettate, annotate e ordinate, conforme richiedono la pronunzia, l'intonazione e il senso — a cura di *Luigi Rasi*, Direttore della R. Scuola di Recitazione in Firenze.

Il titolo dice tutto e non vi sarebbe bisogno d'aggiungere una parola di più per ispiegare la natura, l'uso e l'utilità di questo libro, del quale lo Stabilimento Civelli di Firenze ha fatto una accurata ed elegante edizione.

Ma non possiamo dispensarci dall'aggiungere come questa pubblicazione soddisfi meravigliosamente al bisogno, sentitissimo negli istituti e nelle famiglie, d'una guida pratica e chiara, iniziatrice dei giovinetti all'arte del dire e del porgere, che è tanta parte della moderna educazione.

Si tratta d'una vera antologia di 57 poesie tolte a Dante, al Boccaccio, ai due Buonarroti, al Redi, al Pignotti, al Gozzi, al Leopardi, al Monti, al Giusti, al Guadagnoli, al Tommaseo, al Prati, al Chiarini, al De Amicis, al D'Annunzio, al Fucini, al Padre Manni, alla Brunamonti e ad altri assai, fra i più noti e celebrati, antichi e moderni, accanto alle quali, verso per verso, quasi parola per parola, l'alta competenza del Rasi, ha posto tali precetti di accentazione, di dizione e d'espressione, i quali, bene inculcati che sieno dal maestro nella mente dell'alunno, possono trasformarlo nel più eloquente interprete, nel più efficace commentatore della cosa recitata.

V'ha di più; d'ogni autore delle poesie contenute nel libro, il Rasi, dà in fondo al volume, un breve cenno biografico; contribuendo così alla maggior coltura dell'alunno, e soddisfacendo a quella naturale curiosità di conoscere qualche cosa più del nome d'un poeta, di cui lo scritto piaccia e seduca.

Siamo però convinti che il bel volume di 220 pagine, e che è posto in vendita al prezzo mitissimo di due lire e mezzo sia per avere il successo che merita presso le scuole e le famiglie per le quali è scritto ed alle quali è indispensabile e diventerà prezioso.

I coatti di Porto Ercole.

L'arresto di sette evasi.

Roma, 25. — I carabinieri arrestarono nelle vicinanze di Cecina sette coatti, evasi ieri dalla colonia di Porto Ercole.

I sette coatti fra i quali era compreso il Palla, erano evasi ieri dal penitenziario. Il loro arresto ebbe luogo propriamente alla stazione di Vada. Arrivando scortati dai carabinieri, alle carceri di Cecina gridarono: «Evviva l'anarchia, abbasso gli oppressori.» La popolazione rimase vivamente impressionata.

L'istanza dei coatti della colonia di Porto Ercole inviata, come vi ho telegrafato ieri, al ministero dell'interno, per ottenere un miglior trattamento, facendo prevedere disordini e tumulti, era pure firmata dal Palla.

Notizie telegrafiche.

Particolari sull'attentato

contro l'ambasciatore cinese.

Londra, 25. Il giapponese che ieri tirò un colpo di fuoco contro il plenipotenziario chinese Li-Ung-Chang si chiama Koyama, ha 21 anni, e nulla si sa della sua vita. Il proiettile colpì l'ambasciatore alla guancia, ma la ferita non è ritenuta grave.

Il medico personale dell'imperatore si recò al letto del ferito. Recaronsi ad informarsi del suo stato anche ministri e dignitari.

Il governo ha espresso il suo rammarico ed assicurato di aver preso le dovute misure per impedire che si ripetano simili incidenti.

L'imperatore e l'imperatrice hanno fatto esprimere, per mezzo d'un inviato straordinario, il loro interessamento e l'orrore per l'audace attentato.

Onoranze a Kossuth.

Budapest, 25. Ieri, cadendo il primo anniversario della morte di Kossuth, si recò alla sua tomba una folla di 150,000 persone. Furono deposte numerose corone. Francesco Kossuth fu oggetto di grandi ovazioni.

La polizia aveva spiegato un grande apparato di forze. L'ordine non fu turbato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Presso il medesimo deposito vendesi la
CETRA - ARPA
Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.
Lire 30
compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provvincia città presso la ditta
Fratelli Dorta.

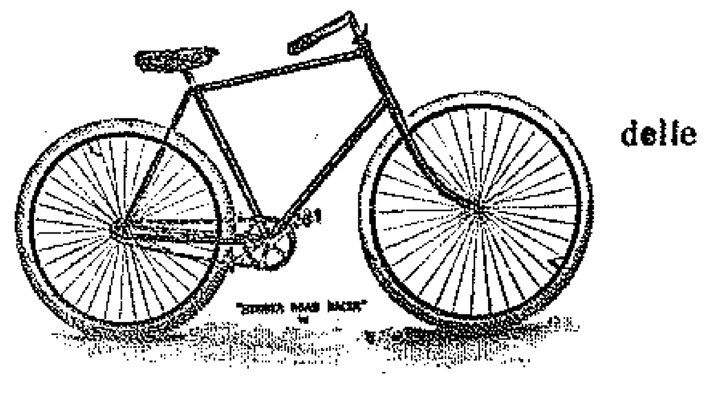
Carbone per fornelli e Cucine Economiche a Lire Sei al Quintale — resa a domicilio.
Deposito e Fabbrica fuori Porta Venezia (Poscolle) presso A. Romano.—
Recapito per ordinazioni in Città presso il Cambio valute A. Baldini

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina

Nell' **OBESITA** Adiposità degli organi interni, si ricorra alle
PILLOLE DI RIDUZIONE di MARIENBAD
Formola: Estr. rabarb. ch. p. 6 — Estr. china reg. p. 3 — Estr. equiset. p. 1 — scillit. n. pur. p. 0,10 — Croci aust. p. 0,40 — Polv. rabarb. p. 2 — prepar. con acqua di Marienbad.
Prezzo: L. 5 la scat. — Franco per posta L. 5.30.
Vendita da A. MANZONI e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie, **AUGUSTO VERZA** Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,
Bastoni da passeggio — **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** — Ombrellini — Ombrelli



Unico grande deposito VELOCIPEDI
delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania — HUMBER e COMP. L. — ADAM OPEL — TOWENEND BROTTEHER G. L. — A. T. Vestw — Royal Progress — Calcott Brothers — La Hèche ed altre da L. 300: — 325: — 350: — 400: — 450: — 500: ecc. ecc.
Assortimento completo, accessori per velocipedi — Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.
OFFICINA PER RIPARAZIONI
NOLEGGIO VELOCIPEDI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Coswel Love e C.*, che cedette la privativa per l' Italia e l' Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2·50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marosa.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdan, Napoli, Bucarest.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale praparaz. della Farm.

POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

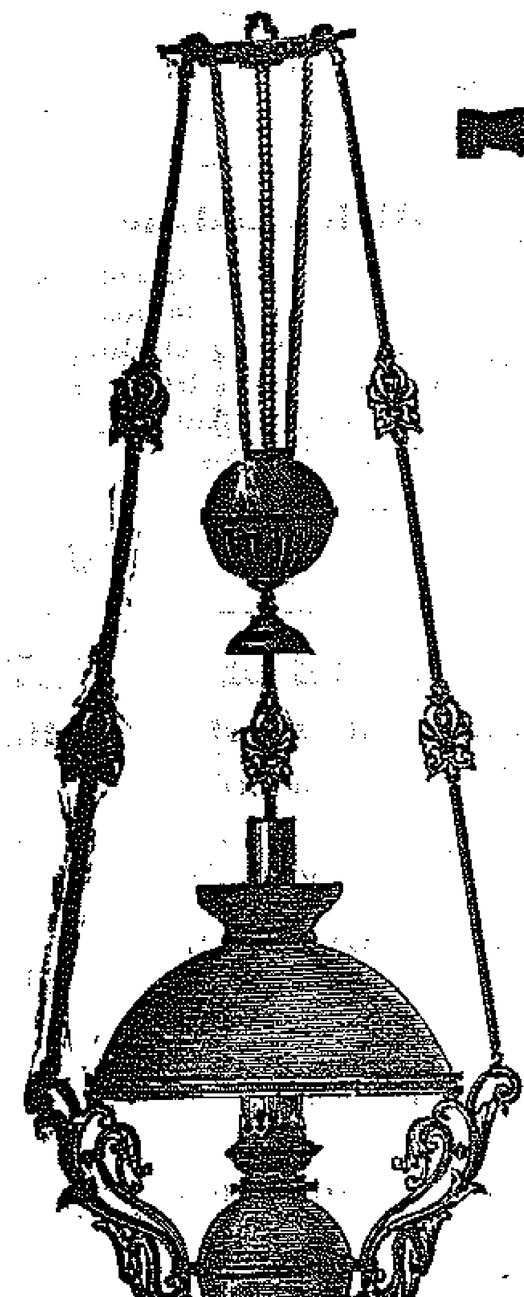
VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

UDINE

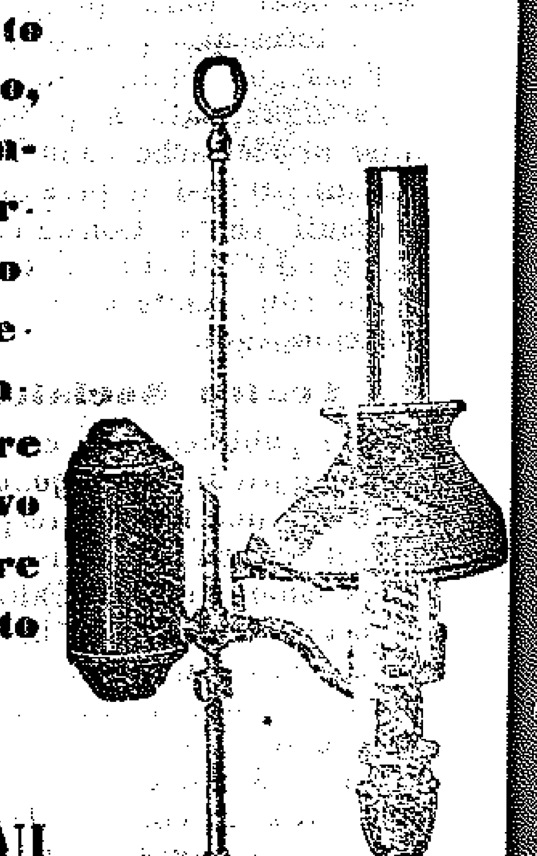
DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - UDINE - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato



Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
»	Litri chiari	»	97 »	» 21.—
»	Bordolesi	»	75 »	» 19.—
»	Renane	»	75 »	» 22.—
»	Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
»	Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
»	Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri	50	L. 10.—	l' una
» »	25	» 6.—	»
» »	12	» 4.50	»
» »	5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri	10	L. 6.80	l' una
» »	15	» 7.50	»
» »	25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri	10	L. 3.—	l' una
» »	15	» 3.20	»
» »	25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri	3	L. 1.25
» »	5	» 1.50
» »	10	» 2.—
» »	15	» 2.50
» »	20	» 3.—
» »	25	» 3.50
» »	30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco